

La commissione regionale bocchia l'escavazione

Primo «No» alla cava Speranza per i faresi

FARA - L'audizione in Regione per eliminare l'ipotesi di una cava a Fara ha avuto successo: la commissione, all'unanimità ha espresso il proprio parere negativo alla concessione di escavazioni sul territorio farese.

Il parere della sesta commissione Ambiente della Lombardia rappresenta il primo passo per trovare in Regione il definitivo stralcio al giacimento farese individuato dal piano cave della Provincia di Bergamo. La commissione, presieduta da Domenico Zambetti, ha dato parere negativo alla realizzazione di cave a Fara di fronte agli amministratori del Comune, al Comitato Tutela Ambiente, guidato da Francesco Casulli, agli agricoltori e a Sergio Cavenati e Gianni Filotto, candidati sindaci insieme a Valerio Piazzalunga, anch'egli presente insieme alla delegazione comunale.

L'accoglimento delle richieste della delegazione farese è stato un successo per quanti si sono mossi sul terreno tecnico.



Contro la cava sono state raccolte anche le firme dei faresi

sia politico negli scorsi mesi. L'entusiasmo è smorzato da una cautela comprensibile: «Il primo passo in Regione è stato mosso, tuttavia manca ancora la parte più complessa - spiega Francesco Casulli -. Grazie allo sforzo del Comitato, supportato da tutti i politici faresi indistintamente, siamo giunti a un buon risultato

che deve però ancora portare allo stralcio definitivo del giacimento a Fara e alla decisione del Consiglio regionale, che sola sarà definitiva. Le osservazioni della Commissione hanno un ruolo istruttorio, ma non garantiscono che cave di prestito non saranno fatte».

Francesca Nuzzo

Fronte comune
I candidati sindaco uniti contro lo scavo

FARA - Il «lavorio» politico dei giorni scorsi da parte di amministratori e politici faresi per sensibilizzare anche la Regione al problema della cava a Fara ha avuto il suo effetto. Tutti compatiti i tre candidati a sindaco del paese, Valerio Piazzalunga, Sergio Cavenati e Gianni Filotto hanno unito le forze e messo da parte le contese elettorali per scongiurare l'ipotesi cava. Gianni Filotto per esempio, che nelle scorse settimane si era fatto portavoce delle richieste del paese presso molti politici regionali, insieme agli altri ha partecipato all'audizione della scorsa settimana: «Bisogna dare atto alla commissione e al presidente Zambetti di avere capito appieno le nostre motivazioni e di avere preso la decisione più saggia - ha dichiarato -. Uno speciale ringraziamento va all'amico Donato Giordano, capogruppo in commissione per il mio partito e a Carlo Saffioti consigliere regionale bergamasco che da sempre appoggia la mobilitazione del paese e si è fatto portavoce delle nostre istanze».

Domenica prossima
Grande festa per l'Aido al centro di aggregazione

FARA - Una festa di solidarietà promossa dalla sezione farese dell'Associazione italiana donatori di organi presso il centro di aggregazione di piazza Patrioti allietterà la prossima domenica farese. L'auditorium del centro, infatti, domenica 16 maggio a partire dalle 15 sarà animato con musica dal vivo, danze tradizionali e una tombolata per festeggiare la Giornata nazionale della donazione e trapianto. La festa sarà anche un'occasione per ricordare Luigi Colombo, farese iscritto all'Aido dal 1996 venuto a mancare lo scorso 24 febbraio. L'Aido in un recente comunicato pubblico aveva già ringraziato i familiari del volontario. Grazie alla sua adesione al gruppo e ai familiari, che hanno confermato il consenso, con un prelievo degli organi si è data la speranza di vita ad alcune persone in attesa di un trapianto.

F.N.

Situazione sospesa
È ancora valido lo sfratto ai contadini

FARA - La prima conseguenza dell'esito positivo dell'audizione contro la cava a Fara è stata la richiesta all'amministrazione di farsi carico di un incontro tra il proprietario dei terreni individuati come possibile zona di cava, e gli agricoltori che hanno ricevuto la richiesta di scioglimento del contratto di locazione. Il Comitato tutela ambiente si è fatto promotore di questa iniziativa, poiché ritiene che «comunque vadano le cose in Regione, con la bocciatura da parte della commissione all'ambiente regionale abbiamo un motivo in più per ritenere difficile la compravendita dell'area e speriamo quindi che si arrivi a un nuovo contratto per gli agricoltori», ha dichiarato il presidente del Comitato Francesco Casulli. I contadini infatti sono in attesa di lasciare le proprie aziende agricole e le case: novembre è il mese in cui dovrebbero andarsene i primi contadini, mentre in marzo del prossimo anno dovranno lasciare le case anche coloro che hanno animali da latte.